

Le pitture di Rebecca (B00385)

C'era una volta, in un paesino di nome Urbinio, una rinomata regina di nome Agata XIII, che viveva nel suo castello circondata da tante persone diverse come artisti, cortigiani e commercianti. Agata era detta "la Mecenate", proprio perché accoglieva con gioia tutte le persone che lavoravano per lei con generosità. Tra i suoi ospiti vi era Rebecca, una giovane che aveva il compito di affrescare le stanze del castello. Ad assisterla c'era un paladino di nome Stephan, che segretamente innamorato di lei la seguiva ovunque. In realtà molti al castello erano innamorati di lei, perché era una ragazza molto bella: con occhi verdi, capelli lunghi ricci e di un rosso fuoco. Una mattina Rebecca rigogliosa e piena di vitalità come sempre, si imbattè nel giovane Stephan: "Ma buongiorno mia cara posso offrirvi un crossaint caldo caldo?" le disse, e lei rispose: "Buongiorno Stephan mi piacerebbe, ma sono molto impegnata oggi." "E' quello che mi avete detto anche ieri! Qualcosa non va?" Ribatté lui. "Ehhh... no è che..." "io...ehh..." e a salvarla da quel terribile imbarazzo arrivò uno dei valletti della regina, dicendo: "Scusi tanto mia signora ma la regina chiede udienza nella sala del trono". "Ma certo arrivo immediatamente" rispose Rebecca felicemente. "Oh gradirebbe la mia compagnia?" Si intromise Stephan. "No, grazie" rispose Rebecca avviandosi alla sala del trono velocemente. Una volta entrata Rebecca si sentì sollevata, ma lo sguardo della regina non era dei migliori. "Oggi non c'è il suo paladino? Di solito è con lei". Improvvisamente si sentì una voce provenire dal soffitto e tutti si misero con lo sguardo al cielo; appeso al soffitto si intravide il giovane Stephan che con un salto acrobatico e una discesa lungo le tende disse "Eccomi!"

“Oh, Oh, Oh, Oh” ridacchiò la regina, che amava tanto le entrate sceniche di Stephan. “Oh mia regina cosa voleva chiedermi?” Chiese Rebecca. “Oh sì certo...Vorrei rinnovare le mie stanze e mi piacerebbe affrescarle con colori mai visti prima.” “Voglio colori come quelli del mare, del cielo, della sabbia, degli alberi...per rispecchiare tutta la bellezza di Urbino”. “Ma che splendida idea!” disse Stephan. “Sarò felice di aiutare la signorina Rebecca nella sua ricerca.” In quel momento Rebecca si sentì non solo confusa, ma anche innervosita da tutti gli interventi di Stephan. “Benissimo, ma siccome non mi piace aspettare vi do tre giorni di tempo per decorare le stanze; altrimenti farò tagliare la testa ad entrambi!” li avvertì minacciosa la regina. Subito i due giovani uscirono dalla sala e cominciarono a cercare una soluzione. “Beh, io avrei una soluzione per un risultato fantastico” - disse Stephan. “Conosco un uomo di nome Enzo chiamato da tutti il “vecchio losco” che potrà aiutarci.” Rebecca non era tanto sicura, ma alla fine accettò l’idea di Stephan e la sera stessa si recarono dal “vecchio losco”. “Ecco, è qui che ci siamo dati appuntamento” disse Stephan, infatti proprio in quel momento da un vicolo buio spuntò il “vecchio losco” dicendo: “ Finalmente...Vi aspetto da ore! Muoviamoci...” e in un attimo i tre si ritrovarono dentro la lugubre baracca del “vecchio losco”- “Allora? Che cosa vi serve?” disse il vecchio. “Ci serve che tu ci dica dove si trova la strega” rispose Stephan, “La strega?!” disse spaventata Rebecca “Sì la strega Ludmilla che vive nella baracca a non molto da qui” rispose il vecchio. “Grazie mille!” Stephan lo ringraziò e, usciti dalla baracca puzzolente del vecchio, si riposarono per poi andare dalla strega il giorno dopo. “Svegliati Stephan! Non abbiamo un minuto da perdere, ho rintracciato la casa della strega.” Disse Rebecca a Stephan per svegliarlo. “Sì,

sì sono sveglio” rispose lui sbadigliando. Una volta arrivati nella casa della strega Ludmilla la tedesca, Rebecca cominciò a spiegare il loro problema e Ludmilla sempre sorridente disse: “Ziete venuti dalla Belizima ztrega Ludmilla ...Tranquilli io potere aiutare voi” Disse Ludmilla prendendo i vari ingredienti per la pozione del futuro. “Occhio deztro di tritone, occhio ziniztro di cineze, alghe rettiliane, saliva di barbone, e zoprattutto, alito di rana, porri di verme e belladonna!” E tra una scintilla e l'altra la pozione era pronta. “Bevete!” disse Ludmilla. “Ma non è pericoloso?” chiese Rebecca “Pericoloso? No, tranquilla” rispose Stephan, a quel punto i due bevvero la pozione e si ritrovarono davanti ad una struttura gigantesca. “Vi stavo aspettando!”- disse un uomo in camice bianco- “Ludmilla mi ha detto dei colori...Venite con me”.

Una volta entrati nella struttura i due notarono subito i grandi macchinari di ogni tipo. “Ma dove ci troviamo? E cosa sono quei cosi là sopra?” chiese stupefatta Rebecca “Qui siamo nella fabbrica dei colori e delle pitture, e quelli sono macchinari miscelatori” - disse l'uomo - “Per cominciare vi spiegherò la composizione chimica dei colori che sono formati da svariate sostanze che possono dividersi in tre gruppi: sostanze filmogene, sostanze volatili o solventi, componenti solidi dispersi. Partendo dalle sostanze filmogene nella loro preparazione troviamo: oli siccativi che tramite delle trasformazioni chimico-fisiche hanno la proprietà di dare, per essiccazione, una pellicola protettiva e resistente; resine naturali, sostanze di consistenza vischiosa, costituite chimicamente da reseni, idrocarburi ciclici e acidi resinici; resine sintetiche ovvero prodotti di policondensazione di alcoli polivalenti con acidi carbossilici; derivati della cellulosa che forniscono lucentezza. Per quanto riguarda le sostanze

solventi, esse devono avere delle determinate caratteristiche: buon grado solvente verso gli oli vegetali, resine ed esteri cellulosici; buona miscibilità con altri solventi; insolubilità in acqua; inerzia chimica e stabilità; assenza di tossicità; assenza di residui all'evaporazione. Infine, per quanto riguarda i componenti dispersi sono sostanze inorganiche o organiche che vengono aggiunte alla fase liquida dove permangono allo stato disperso. I componenti dispersi a seconda delle caratteristiche si distinguono in: pigmenti, con colorazione propria che determinano il colore della vernice e riempitivi che aumentano la consistenza della vernice, rendono più opaca la pellicola ed accrescono il potere coprente del pigmento.

Rebecca e Stephan confusi si guardano un attimo e in coro dissero all'uomo in camice: "Bene e adesso che cosa dovremmo fare? Dopo questa lunga spiegazione immagino che ci darà i colori " e l'uomo rispose: "Ma certo! Per voi ho preparato un set da 24 colori di altissima qualità". A quel punto l'uomo diede i colori a Rebecca che lo ringraziò infinitamente.

Una volta tornati al castello di Urbino, Rebecca si mise a lavoro e le stanze della regina divennero un vero capolavoro: turchesi come il mare, verdi come i boschi, gialle come il sole, bianche come la neve, celesti come il cielo, rosse come la lava! Attraverso la molteplicità dei colori si aveva la sensazione di essere in un sogno fantastico e irreali, immerso sempre nella Natura.

Ancora oggi le stanze sono visitate e ammirate da molte persone che rimangono incantate dinanzi a tanta meraviglia.